



Mani Amiche

Periodico semestrale per Soci e Amici - Aut. Trib. Montepulciano n. 235 del 5.11.90

Spediz. in A.P. Art 2 Comma 20/C Legge 662/196 Filiale di Siena

Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga

N. 27 Anno XV - Dicembre 2005

Un mese fra mille emozioni

Finalmente a quasi un anno di distanza dal mio viaggio fatto nel Novembre 2004 al centro di San Andrés de Itzapa in Guatemala mi sono decisa a prendere carta e penna per raccontare un pezzetto di quel mese vissuto sospesa come in un acquario fra mille emozioni.

E' difficile scrivere senza provare un pizzico di nostalgia che mi fa brillare gli occhi ricordandomi di tutte quelle mamme che hanno voluto rendermi partecipe delle loro vite travagliate raccontandomi anche il più piccolo dettaglio delle loro disavventure, delle più innominabili violenze subite e della loro gratitudine verso Suor Marcella per aver dato loro la concreta possibilità di una vita migliore. I momenti belli trascorsi al Centro sono stati davvero innumerevoli come ad esempio quando durante una grande festa si sono consegnati ad alcune mamme divise fra studio e cura dei figli le licenze della scuola elementare e media. Una ad una sono state chiamate da Suor Marcella sul palco per ritirare sia il meritato diploma che la fascia con i colori della bandiera nazionale. Erano una più emozionata dell'altra consapevoli di aver fatto un passo avanti veramente importante perché la cultura è l' unica speranza di cambiare un paese che ancora sanguina per le ferite di una guerra civile conclusasi da poco.

I sorrisi dei bambini mi hanno accompagnato durante tutta la permanenza e le loro manifestazioni di affetto ancora continuano a scaldarmi il cuore. Ad esempio mi ricordo Johana che ha insistito tanto per regalarmi il suo lecca lecca già mezzo ciucciacciato e non ho potuto fare a meno di accettare quel regalo dato con tanto affetto e generosità... dopo tutto non era così male anche se m' è rimasta la lingua blu per un paio d' ore.

Qualche altro invece ha voluto mostrarmi i propri tesori custoditi con tanta cura: aquiloni costruiti utilizzando buone dosi di ingegno e un po' di plastica ricavata da qualche sacchetto della spesa capitatogli fra le mani.

Le femminucce invece preferivano

giocare a fare le "mamme" cucinando ogni sorta di strano miscuglio con erbe, terra e acqua. Comunque le bambine in parte hanno già cessato di essere tali aiutando quotidianamente nelle faccende di casa: sono già piccole donne che la mattina lavano i panni alla pozza fuori di casa e poi si occupano dei fratellini minori per quanto gli è possibile.

Tutti sono curiosi di sapere come viviamo in Italia, a cosa si vede volando su un aereo o a sapere la traduzione nella nostra lingua di ogni vocabolo che gli veniva in mente.

Il mese da volontaria che ho trascorso al centro è passato in fretta ma ha lasciato dentro me tracce indelebili.

Antonietta Bandirolì



Quel mondo tanto lontano dal nostro

Difficile riassumere in poche righe l'esperienza vissuta al Centro Manos Amigas. Le infinite grandi emozioni che ho provato dal primo attimo in cui ho poggiato i piedi sulla polverosa terra del Guatemala non sono traducibili, non esistono parole per descrivere l'odore di allegria e di gioia che si respira solo pochi istanti



dopo l'ingresso nel villaggio.

Il tempo frenetico che scandisce le mie "giornate italiane" si è posato e

riposato su quel mondo tanto lontano dal nostro. Lontano non significa diverso e quindi peggiore. Significa solo ancora lontano dall'eccessivo progresso che sopprime i nostri bisogni primari. Sicuramente ignorante, ma nel senso di integro e non contaminato dalla conoscenza dell'aver più di quanto ce ne sia bisogno: là non si corre senza una meta, si cammina sotto il sole cuocente per procurarsi il cibo quotidiano. E si balla. Tutti insieme, madri, figli e ragazzi, tutti si muovono allo stesso ritmo, senza vergogna. Avete mai visto una donna con un neonato danzare insieme ad un giovinetto?

Sono partita senza nessuna aspettativa e soprattutto senza avere nulla da insegnare a nessuno. Suor Marcella mi aveva chiesto quali requisiti avessi!?! Sono andata ugualmente, con la speranza che le buone intenzioni fossero di aiuto. Ma non mi sarei aspettata di

tornare più ricca di prima.

Con me tengo ancora una valigia da disfare, piena di sorrisi e di semplicità. E di insegnamenti, di voglia di vivere il presente, di immagini dei tanti bambini che per giocare non hanno bisogno di giocattoli alla moda. Quello che conta è partecipare. E se si tratta di scorrazzare, disegnare o cantare, la piazzetta si riempie come le mosche su un barattolo di miele.

Michela



Viaggio in Guatemala

Si parte!!!! Dopo circa un anno, durante il quale ne ho parlato molto, finalmente è arrivato il momento di iniziare questo viaggio (anche se purtroppo breve, in senso temporale) e dare un piccolo contributo al Centro "Manos Amigas". Arriviamo al centro che è ormai sera, ma la calda accoglienza dei bambini, di Suor Marcella e di un volontario italiano, ci fa sentire subito "quasi a casa nostra". Al mattino la riconferma della dolcezza di questi bambini che elargiscono amore a piene mani, senza chiedere nulla se non un sorriso, mi dà la certezza di fare la cosa giusta, anche se certo alcuni dubbi su come effettivamente dare il mio contributo rimangono, così i giorni trascorrono velocemente, preparando e consegnando piccoli regali inviati dai padrini insieme a indumenti e scarpe.

Ho ancora impresso nella mia mente la faccia di un bambino che desiderava tanto un "avion" ed il sorriso che superava ogni limite quando gli abbiamo consegnato un piccolo aeroplanino usato, o la gioia di altri quando scoprivano di avere dentro il loro pacco una "pelota".

Non è facile esprimere in parole emozioni

che hanno lasciato il segno dentro la mia anima. Così ogni volta che il mio sguardo si sofferma su un piccolo regalo, che ho appeso in cucina, ricevuto dalle mamme del centro alla mia partenza il ricordo dell'esperienza vissuta mi è di aiuto per guardare alla vita da un'altra prospettiva e godere delle gioie che mi offre giorno per giorno. Purtroppo nella nostra società del "benessere" troppo spesso, secondo la mia personale opinione, perdiamo il contatto con i valori di amore e di solidarietà per il prossimo in favore di una vita competitiva senza più regole che ci rende ogni giorno più vuoti e soli e nello stesso tempo causa stati di infelicità e di insoddisfazione. La speranza di un mondo più giusto passa attraverso la sensazione che ho vissuto e vivo quando qualche volta riesco a fare qualcosa di positivo per gli altri, ma non per essere ringraziata, ma solo per l'emozione che riempie il mio cuore di gioia.

L'Associazione Mani Amiche dà un'opportunità a tanti bambini di crescere e maturare così da poter aiutare un giorno il loro paese, ed i loro compaesani. Io vorrei chiudere gli occhi ed immaginarmi un mondo

dove tutti gli adulti ed i bambini un giorno possano vivere in modo dignitoso, riconosco che è solo un sogno, ma credo che ognuno di noi può contribuire ad aiutarne almeno alcuni, il tutto con un piccolo sacrificio del valore di 0,60 Euro al giorno. Aiutare gli altri fa bene soprattutto a se stessi.

Donatella Tosoni



“Muchas Gracias para todos y que Dios te Benediga...”

“Buena sorte y a la proxima”

Sono frasi semplici, ma molto significative che per un attimo ti lasciano nel vuoto più assoluto per la quantità enorme di ricordi ed esperienze vissute, che ti ritornano in mente e che poi ti travolgono di emozioni.

Riuscire ad entrare e a far parte di questo mondo, il loro mondo, così semplice ed elementare al primo impatto, ma complesso vivendolo più a fondo.

Dopo pochi giorni era diventato normale svegliarsi all'alba delle 6:00 con la voce categorica di Josefa, la guardiana, che chiamava tutti i niños a fare colazione.

Ci si alzava e si andava a “trabajar” in mezzo a frotte di bimbettoni scatenati che tra un “hola” e un sorriso ti “davano il cinque”, ti abbracciavano e ti chiedevano un “cicles” (gomma da masticare). Di lavoro ce n'è davvero tanto, non si finirebbe mai!

Insieme a Piero, un caro amico, anche lui con noi in Guatemala, ci siamo impegnati al meglio per dare a questi fratelli quello di cui avevano più bisogno: aiuto e affetto.

Il lavoro che ci ha impegnato molto è stato quello di costruire dei letti a castello in ferro, non tanto per Piero, ma per me che

non avevo mai fatto il fabbro! E' stata una vera e propria impresa con la saldatrice e faville impazzite che mi hanno bruciato un po' dappertutto!! Ma alla fine il risultato è stato notevole. C'è da dire,



però, che il risultato di classe è stato dato dalle ragazze che li hanno dipinti con uno stile alla Dalí. Comunque la vera soddisfazione è venuta dal sorriso e dalla contentezza dei ragazzi della Casa Famiglia che avrebbero potuto dormire in letti altrettanto puliti, ma colorati e allegri.

Ci sarebbero da raccontare per ore tutti gli episodi e i momenti di felicità vissuti in un mese e mezzo, ma bisognerebbe dedicare un inserto speciale del giornalino...

Le emozioni provate sono state

veramente forti e non sono in grado di trovare le parole giuste per esprimerle come meriterebbero, l'unico modo per poterle condividere è viverle con tutti loro lì, in Guatemala, per scoprire ed apprezzare non solo le persone e i luoghi, ma soprattutto quanto buon lavoro ci sia dietro un'organizzazione del genere.

Non vi nego di aver pianto al momento di lasciare questo piccolo mondo fatto di ragazzi e bimbi di tutte le età, la Mamy, Ciccio Canotto Flo, Norma, Roberto, quella piccola peste di Brayan, William, Osias, e tanti, tanti altri!

Mi tornano in mente le parole di un caro amico: “Non rinunciare mai al tuo diritto di aiutare. E'

un diritto che ti procura gioia, ti appaga e ti fa stare bene. Aiutare è un diritto sacro, non un dovere, un diritto irrinunciabile!”... Io sono pronto, la mia valigia è già preparata per ritornare!

Riccardo Naymiller

Beneficenza... o giustizia???

Ho avuto la grande opportunità di vivere per un mese nel centro Manos Amigas in Guatemala,

è stata veramente una grande occasione di riflessione e di crescita.

Il centro di accoglienza che Suor Marcella ha creato è una realtà viva concreta ed importante,

tante mamme e tanti bambini possono condurre una vita dignitosa grazie al nostro aiuto, e questo è veramente importante. Conoscendo da vicino la realtà di questi paesi, di questa gente... che il nostro

sciocco mondo occidentale considera "sottosviluppati" ti prende quasi una rabbia, una inquietudine, perché tutti noi dobbiamo sapere che questa gente è meravigliosa, ricca di tradizioni, di sentimenti, di capacità; la loro terra è fertilissima, il loro clima eccezionalmente favorevole alle attività agricole, quindi sono poveri e sottosviluppati ed ignoranti, solo perché cio' ha fatto e continua a fare comodo ad altre persone, ad altri governi che sullo



sfruttamento altrui costruiscono la loro fortuna e la loro ricchezza.

Questa è una ingiustizia enorme, una situazione che nessuno di noi dovrebbe tollerare, ecco perché i nostri gesti devono trasformarsi da semplice azione di beneficenza (sempre molto meglio dell'indifferenza!) in un modo di vivere teso alla ricerca della

giustizia sociale.

Un gesto di beneficenza, pur sempre nobile, dura un giorno, la ricerca della giustizia è un modo di vivere, una scelta esistenziale, un impegno costante che deve accompagnare tutte i nostri gesti, i nostri impegni sociali e le nostre scelte politiche. Dobbiamo fare delle scelte coraggiose, in grado di contestare e di cambiare questa società, dove quel "sud" del mondo sino ad oggi sfruttato e maltrattato possa avere pari dignità a quel "nord" del mondo che ha fatto da padrone prepotente e incontrastato.

Ognuno di noi con il suo comportamento attivo ed "esposto" improntato al motto "mi interessa" e non "me ne frego" deve contribuire a cambiare questo mondo che sta vivendo un momento veramente buio, dove la guerra, la fame, la povertà e l'ingiustizia fanno da padroni sempre più incontrastati. Di tutto questo dobbiamo veramente INDIGNARCI ed adoperarci per cambiarlo.

Luciana Labardi

Un dono che dà felicità

Volevo soltanto ringraziarvi per la vostra bellissima iniziativa di inviare un container di regali per i bambini del Guatemala.

Sono madrina di Elmer Alberto Martinez

Morataya dal 1997; posso dire di averlo visto crescere. La prima foto che mi mandaste mi mostrava un bambinetto magro e timido, che tentava di nascondersi dietro la madre.

Oggi, invece, vedo un bel ragazzino di 15 anni, fiero ed impettito accanto ai suoi fratelli e alla sua mamma.

Nelle lettere mi scrive che gli piace giocare a pallone e che a scuola va abbastanza bene, soprattutto in matematica. La sua foto sorridente mi guarda ogni mattina dal

comodino.

Mi piace pensare di aver contribuito anch'io a donargli un po' di serenità, anche se sono stata incostante e per lungo tempo non l'ho seguito come dovevo.

Martedì scorso ho spedito il pacco con i suoi regali: uno per il compleanno e uno per Natale; spero che gli piaceranno.

Grazie ancora, Suor Marcella, a Lei e a tutti i suoi collaboratori.

Anch'io - come Lei - sono dell'idea che questi bambini abbiano bisogno di un po' di felicità e che questa iniziativa è un ottimo modo per dimostrare loro l'affetto che meritano.

Spero che ci vedremo in Guatemala, la prossima estate; è un sogno troppo a lungo accarezzato, e che deve avverarsi al più presto.

Con stima e riconoscenza.

Chiara Macchiesi



Mani Amiche in Congo dal 2000

Ormai dal 2000, l'associazione Mani Amiche, con sede a Sarteano, è conosciuta anche nell'est della Repubblica Democratica del Congo - Nord-Kivu, particolarmente nella diocesi di Butembo-Beni. Questa conoscenza, in questa parte dell'Africa Centrale, è dovuta ad alcuni avvenimenti. Il primo riguarda la visita in Congo, nell'anno 2000, a maggio, del presidente dell'Associazione, Filomena Feliziani (suor Marcella) con la dott.ssa Daniela Romani, invitate dal Vescovo del luogo, Mons. SIKULI Melchisédech. Nel mese di novembre del 2002, il dottor Filippo Ponzetti, socio dell'Associazione, ha anch'egli visitato questa parte dell'Africa. Le due visite hanno dato il via ad una serie di sensibilizzazioni e di interventi. Dalla prima, quella di suor Marcella e della dott.ssa Daniela, sono nati due tipi di interventi: quelli regolari e quelli occasionali. Gli interventi regolari riguardano l'orfanotrofio di Bunyuka e l'Università Cattolica del Graben (UCG:) iniziata e gestita dalla diocesi. L'orfanotrofio di Bunyuka vive inte-

lavoro di manutenzione, per limitatezza dei soldi, era stato eseguito. Alcune studentesse dell'università iniziata e gestita dalla diocesi

ricevono ogni anno la metà delle tasse accademiche come borsa di studio. Secondo il livello di studio, le tasse annuali sono stimate a 300 o 500 dollari. È da notare che tre di loro hanno già finito gli studi con una laurea in diritto civile e una in medicina. Questi aiuti servono a promuovere la condizione femminile in questa parte dell'Africa ove l'educazione, soprattutto universitaria, costa tanto partendo dal livello di vita della gente comune. Le famiglie preferiscono destinare le loro limitate possibilità finanziarie ai maschi, in una cultura patriarcale dove le figlie sono considerate, con l'eventuale matrimonio, in via di abbandono del clan. Inoltre, è da sottolineare che l'università risale all'anno 1989. È stata fondata dal compianto vescovo Kataliko Emmanuel con lo scopo di fornire alla regione una struttura accademica capace di promuovere la formazione post-liceo. Potevano studiare soli i figli dei benestanti capaci di pagare i viaggi lunghi verso i luoghi accademici come Kisangani, Lubumbashi e Kinshasa. Dal suo inizio, la zona di questa parte del Congo ha un incremento di persone formate in Diritto Civile, Medicina e Veterinaria, Economia, Scienze Agrarie, ecc... Oltre a questi interventi regolari, Mani Amiche ha già inviato due containers. Il primo, il 24 giugno 2002, conteneva le attrezzature sanitarie dismesse degli ex ospedali della Val di Chiana, offerte gratuitamente a Mani Amiche. Sono servite a equipaggiare gli ospede-



dali di Kipese, Maboya e Matanda. Conteneva anche un trattore offerto dall'Associazione alla facoltà di Agraria dell'Università del Graben. L'ultimo, caricato il 2 aprile 2005 e mandato tramite la compagnia marittima Panalpina, arrivato a Butembo domenica 29 giugno 2005, conteneva altre attrezzature ospedaliere, medicine, motorini, biciclette, regali e oggetti vari per gli orfanotrofi di Bunyuka e Mutwanga. L'ultimo grande progetto che sta per essere realizzato, è l'acquedotto per l'ospedale e il villaggio di Kipese. Il costo totale, senza il contributo locale, è di 44.500 dollari americani. Mani Amiche ha già inviato 31.376,00 Euro per la realizzazione della grande parte del progetto. Rimane l'ultima tappa, quella della distribuzione dell'acqua nel paese con circa 10.000 abitanti. Questo progetto sta alleviando le sofferenze quotidiane delle donne del paese che andavano ogni giorno a trasportare l'acqua in contenitori portati sulla testa o sul dorso per l'ospedale da una distanza montagnosa di circa 2 km. In Italia, l'Associazione ha ricevuto tante volte la visita del Vescovo Mns. Sikuli Melchisédech e della Reverenda Madre Generale delle diocesane "Piccole Suore della Presentazione". Sono veramente da ringraziare tutte le persone fisiche e morali di buona volontà che stimolano e favoriscono questi generosi interventi per l'Africa. Come credente, cristiano e sacerdote, chiedo a Dio di colmarle delle sue benedizioni.

Don THASHO MAHINIRO Jean-Pierre



ramente grazie ai diversi aiuti dei benefattori di Mani Amiche con le adozioni a distanza. Questa struttura sociale gestita dalle suore diocesane riceve ogni tre mesi i denari offerti dai donatori per la sopravvivenza quotidiana e i diversi bisogni degli orfani. Tra costoro, alcuni frequentano la scuola elementare. Peraltro, dall'inizio dell'anno 2005, i lavori di restauro del complesso abitativo sono stati possibili sempre con gli aiuti di Mani Amiche. Infatti, dal 1950, nessuno

URAGANO STAN

Queste le drammatiche foto dell'uragano Stan che ha colpito il Guatemala il 6 ottobre 2005. Il Centro Manos Amigas non ha subito danni perché le strutture in muratura e cemento armato hanno retto alla violenza delle piogge e del vento. La furia delle acque ha spazzato via interi villaggi e divelto pali della luce. Le vie, i ponti e le strade di accesso di gran parte del territorio nazionale sono collassate a causa dello straripamento dei fiumi e delle frane. (Prensa Libre del 06/10/2005). Il Centro Manos Amigas ha offerto ospitalità e alimenti caldi ai senza tetto e si è reso particolarmente utile per la fornitura di acqua potabile alla

popolazione di San Andrés Itzapa. L'associazione Mani Amiche propone una **raccolta fondi per gli alluvionati** ed ha inviato Suor Marcella sul posto per valutare bene la situazione e decidere come intervenire. Chi volesse contribuire alla raccolta fondi può utilizzare il c/c postale o bancario dell'Associazione Mani Amiche scrivendo nella causale offerta pro-alluvionati. Le immagini sono tratte dal periodico guatemalteco Prensa Libre del 07 e 08 ottobre 2005.



Ringraziamo la Contrada
“La Porticciola”

di San Casciano dei Bagni (SI)
e tutti i benefattori per le offerte
elargite in questi anni.





Il mio viaggio in Guatemala? Non poteva andare meglio. Sono stata in Guatemala venti giorni, troppo pochi per conoscere un "mondo" completamente diverso dal mio, ma sufficienti per rimanerne affascinata. E' la mia prima esperienza di volontariato, la decisione di farla in Guatemala, Paese a me sconosciuto fino a poco tempo fa, è stata presa e realizzata in poco tempo e quindi al momento della partenza ho avuto dubbi e soprattutto paure che sono riuscita a superare con il mio entusiasmo e il mio senso di solidarietà.

Il 21 aprile 2004 siamo partiti io Francesca, Andrea e Suor Marcella. Francesca e Andrea sono due ragazzi che al momento della partenza si erano sposati da appena tre giorni e avevano già deciso da tempo di fare

Guatemala: la mia esperienza di volontariato

volontariato in viaggio di nozze. Fin dall'inizio del viaggio ho subito notato la grande praticità di Suor Marcella, data proprio dalla lunga esperienza di vita che ha fatto in tanti anni. Arrivati al Centro Manos Amigas siamo stati sommersi dai bambini, invasi di curiosità e dalla grande gioia per il ritorno di Suor Marcella. Ci hanno accolto, anche se al momento sconosciuti, con il grande affetto che di solito si prova e si manifesta verso le persone care, con le quali hai condiviso parte della vita. Sono rimasta colpita proprio da loro, dai quei bambini, dal loro bisogno di affetto, e di contatto, Loro mi hanno dato molto di più di quello che ho potuto dare io.

Nel mio breve soggiorno ho iniziato a conoscere un luogo, il suo popolo, la sua sofferenza e la sua bellezza. Durante i 20 giorni ho potuto vedere cose belle, meno belle, ma sicuramente diverse da ciò che mi circonda quotidianamente e quello che soprattutto mi ha colpito di più è il contatto umano, "mischiarsi", anche

e difficilmente con la gente del posto, In tutti i luoghi che ho visitato; mercato di Chichicastenango, il bellissimo lago di Atitlán, Panajachel, Antigua e altri paesi più piccoli, ho visto persone che non hanno niente, ma subito pronte a parlarti ed accoglierti in modo spontaneo. Tra le tante cose che ho in mente del Guatemala ci sarà sempre una che emergerà; la povertà, la grande miseria. La gente comune è stata piegata da tanti anni di guerra civile e anche con pochi giorni ti rendi conto che ha tanto bisogno di essere aiutata, altrimenti non si riprenderà più. Questa esperienza mi ha lasciato nel cuore un grande senso di gioia ed una grande voglia "umanitaria". Essere consapevoli che nel mondo ci sono ancora persone che vivono come circa cinquanta anni fa, non basta, deve essere invece stimolo ad aiutarli, e sono convinta che se ciò è fatto con molta generosità insegnerà molto anche a noi.

Elisa Filippeschi

Tanti modi di essere solidali

A conclusione di quasi due anni di permanenza nei locali dell'ex farmacia Bologni vogliamo esprimere i nostri più sentiti ringraziamenti alla Famiglia, per l'uso gratuito dei locali, e ai numerosi volontari per la disponibilità a sostenere l'iniziativa di solidarietà e promuovere la vendita dei prodotti del mercato equo e solidale.

Punto di riferimento per chi vuole solidarizzare con i popoli del sud del mondo e per coloro che chiedono informazioni sulle attività dell'Associazione, la Bottega del Mondo di Mani Amiche continuerà la sua attività al numero 7 sempre nella Piazza XXIV Giugno.

A Chianciano nuovo punto vendita della bottega del mondo

Ringraziamo anche la Signora Rosanna Lucarelli per l'uso gratuito del suo negozio in via Sabatini, a Chianciano, dove dal mese di luglio '05 è stato allestito un originalissimo punto vendita dei prodotti del mercato equo e solidale. Determinante, per la buona riuscita dell'iniziativa, la fattiva collaborazione di Chiara Romagnoli che con il suo impagabile impegno si è resa disponibile per la vendita dei prodotti e per informare sulle attività dell'associazione Mani Amiche.

Associazione Mani Amiche

A NATALE REGALA DIGNITÀ

Anche quest'anno l'associazione mani amiche propone un nuovo modo di fare acquisti. Nella **BOTTEGA DEL COMMERCIO EQUO ESOLIDALE** in piazza **XXIV Giugno n. 7** puoi trovare tanti prodotti alimentari di ottima qualità che puoi regalare confezionati in un cesto, così contribuisce ad un'economia equa e solidale.

Puoi trovare inoltre un vasto assortimento di artigianato proveniente dai paesi in via di sviluppo, dando dignità a migliaia di donne e uomini che sperimentano insieme un altro Mondo possibile.

Il Commercio Equo e solidale è nato con lo scopo di aiutare il sud del mondo non con attività caritatevoli, ma usando le stesse armi del mercato, cercando di promuovere lo sviluppo dei paesi poveri attraverso la commercializzazione in piccoli negozi (le

così dette Botteghe del mondo) dei prodotti del sud del mondo.

Sono prodotti realizzati nel pieno rispetto dell'ambiente e dei diritti dell'uomo.

Nessun bambino è sfruttato e nessun uomo o donna è sottopagato. Ed il guadagno del produttore rimane nel paese, investito in strutture che promuovono lo sviluppo del paese stesso.

Sono chiamati prodotti del commercio equo e solidale proprio perché alla loro base vi è la definizione di rapporti corretti ed il più possibile diretti fra produttore e distributore.

Se con i nostri acquisti di Natale contribuiamo ad eliminare o almeno diminuire il divario con i paesi poveri, daremo un grosso contributo alla pace ed alla stabilità di tutto il mondo, anche il nostro.

La Bottega è aperta il martedì e giovedì pomeriggio dalle 16,30 alle 17,30.

Il Sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16,30 alle 19,30.

Dal 10 Dicembre tutti i giorni compreso festivi.



OFFERTE E NON BOMBONIERE

Ringraziamo gli sposi Vito Pacella e Maria Rossillo per aver offerto all'Associazione Mani Amiche in occasione del loro matrimonio € 850,00 anziché comprare bomboniere per i loro invitati alle nozze. Uniti ai bambini del Centro Manos Amigas auguriamo ai neo sposi tanta felicità.

Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;
- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolesi;
- collaborando alla raccolta di indu-

menti e altro materiale riciclabile;

- destinando una somma di denaro a microrealizzazioni in Guatemala come la costruzione di una casetta (Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;
- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;
- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di

artigianato guatemalteco nella propria città;

- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.

AVVISO

Preghiamo tutti i padrini e i soci di comunicarci eventuali cambi di indirizzo onde evitare che ci ritorni la posta a loro inviata.

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (SIENA)
TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454
FAX. 0578 268840
e-mail: info@mani-amiche.it
Internet <http://www.mani-amiche.it>

Sedi operative:

Via Campo dei Fiori, 18-20
53047 SARTEANO (SIENA)
Via Monte Peglia, 8
Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)
info@maniamiche.org
www.maniamiche.org



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto Corrente Postale nr. 10897536**
intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)
- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche
Bonifici dall'Italia: M 01030 72030 000000271373 - Bonifici dall'estero: IT 50 M 0103072030 000000271373
- **C/C nr. 8398.56** presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche
Bonifici dall'Italia: R 08489 72030 00000008398 - Bonifici dall'estero: IT 70 08489 72030 00000008398